

RUDOLF STEINER

LA MENZOGNA ESISTENZIALE DELLA NOSTRA EPOCA¹

Berlino, 25 Aprile 1916

La ricerca del Verbo perduto. Il corpo eterico dell'uomo porta in sé tutto il regno animale, il corpo astrale, il regno vegetale e l'Io il cosmo minerale. A proposito del modo in cui un critico parla del poeta Christian Morgenstern. Le bugie della stampa. La scienza della natura e la scienza dello spirito saranno portati a completarsi. I corpi eterici dei soldati morti giovani possono aiutare l'umanità.

Oggi, ancora, vorrei prendere come punto di partenza le considerazioni alle quali ci siamo dedicati in questi giorni. Ho parlato delle pratiche di certe confraternite e ho spiegato in che modo, nella massoneria moderna, gli impulsi più profondi di queste confraternite si sono come disseccate, fino a formare un guscio vuoto. L'ultima volta mi sono soffermato in particolar modo sul rito della sepoltura e della risurrezione, che possiamo chiamare il rito della Pasqua. Quindi oggi inizierò con qualcosa di diverso, ma comunque legato a tutto ciò.

Cosa viene ricercato in questi circoli? Verso cosa sono rivolti i loro sforzi? Si cerca, così si dice, il "Verbo perduto". Non posso addentrarmi troppo nei dettagli, il che ci porterebbe troppo lontano, ma vorrei che ci chiedessimo, partendo da cose facili da comprendere, cos'è questo "Verbo perduto". È sufficiente pensare al prologo del Vangelo di Giovanni: "in principio era il Verbo". In greco, Verbo si dice Logos. Sappiamo, perché ne abbiamo spesso parlato, che questo verbo designa qualcosa di diverso da quello che intendiamo oggi col nome verbo. "E il Verbo era presso Dio, e il verbo era Dio". Non ci si può avvicinare a quello che in realtà è il Verbo, se non ricordandoci – così come abbiamo fatto durante l'ultima conferenza – che in tempi remotissimi, l'umanità disponeva ancora di una rivelazione originale, di una saggezza originaria. Ditevi che questa saggezza originaria, che è stata donata all'umanità ancora nell'infanzia, si diffonde nel mondo, e avrete un'idea approssimativa di ciò che è il Verbo, *il Logos*. Ebbene, si può dire di questa saggezza, che una volta fu donata all'umanità ancora nell'infanzia tramite gli spiriti superiori e che sorpassava di molto tutto ciò che possiamo sapere oggi, anche grazie alla Scienza dello Spirito, è andata perduta. E questa usanza che incita queste confraternite a risvegliare almeno il sentimento della perdita di questa saggezza e che si deve nuovamente ricercare, è cosa buona. Peraltro non serve dire che, in queste confraternite, non la si trova! Se la si trovasse, tutti gli uomini che hanno raggiunto un certo grado sarebbero dei saggi, come lo erano gli antichi saggi che una volta ricevettero l'insegnamento degli dèi. Non si può dire che lo si noti presso quelli di cui si dice che hanno raggiunto certi gradi in questo tipo di confraternite, in caso contrario il mondo sarebbe molto diverso da quello che è! Nondimeno, nelle cerimonie, nel culto, viene mostrato qualcosa che offre un'immagine di questa perdita della saggezza originale e la necessità di ritrovarla. Questa immagine deve penetrare le anime degli uomini in modo tale che esse siano almeno in grado, quando dopo la morte attraverseranno il mondo spirituale per poi reincarnarsi, di aver una minima comprensione della saggezza che sarà – e che già da oggi è – necessaria alla Terra.

Si è quindi in cerca del Verbo perduto. E tutta la nostra Scienza dello Spirito non è altro se non una ricerca di questo Verbo perduto. Purtroppo quando viene ancora pronunciato, ossia appena viene espressa un'idea scaturita dall'ambito della Scienza dello Spirito, tutti quelli che oggi sono diventati dei "saggi" – e abbiamo compiuto grazie a loro così tante meraviglie in tutte le direzioni! – subito esclamano: sogni! fantasie! sciocchezze! Se non peggio. Ma siccome siamo tra noi ci permetteremo lo stesso, per iniziare le nostre riflessioni di oggi, di dedicarci ad un capitolo della

¹ Traduzione di Muriel Noury della oo 167 *Fatti presenti e passati nello spirito umano* dalla versione francese *La liberté de penser et les mensonges de notre époque (La libertà di pensare e le menzogne della nostra epoca)* Ed. Triades – giugno 2000 dall'opera tedesca *Gegenwärtiges und Vergangenes im Menschengeste* – 2° edition, 1962, Rudolf Steiner Verlag, Dornach

Scienza dello Spirito che può precisamente svelarci diversi aspetti enigmatici dell'esistenza umana. Riconosceremmo pertanto che quello che sarà rivelato oggi, grazie alla Scienza dello Spirito, non è stato sempre ignorato. Ho parlato pubblicamente io stesso² di una "tonalità dimenticata", di una corrente dimenticata nella vita culturale moderna, dove sono vissute molte idee che sono come un germe della Scienza dello Spirito.

Quando oggi osserviamo un essere umano, i nostri occhi vedono soltanto il suo aspetto esteriore, il suo corpo fisico. All'interno di questo corpo fisico, il corpo eterico è una realtà attiva. Ma non si va veramente molto lontano quando ci limitiamo a sapere che l'uomo ha un corpo eterico, quando semplicemente conosciamo questa parola e che ci accontentiamo, come tanti fanno, di associarvi la rappresentazione di un corpo più sottile, simile ad una sorta di nuvola luminosa. Questo non ci dice molto, considerato che in realtà il corpo eterico è una forma strutturata delle più complesse. Gli uomini sono tutti diversi gli uni dagli altri, vedete, un europeo è diverso da un africano o da un asiatico. Dobbiamo riconoscere queste differenze. È anche vero che se percorriamo con lo sguardo l'insieme dell'umanità, bisogna ammettere che nonostante le differenze, gli uomini che vivono sulla terra sono molto più simili tra loro che non gli animali. Perché anche se esistono sottili differenze tra un europeo e un africano, non si può dire che queste diversità tra gli uomini siano così notevoli quanto quelle che distinguono una cicogna da un topolino, non vi pare? Gli animali sono diversi tra loro in misura maggiore che gli uomini. Gli animali sono divisi in specie diverse, mentre il genere umano ne forma una soltanto. Ecco perché incontriamo nel mondo una così grande varietà di animali. Teniamo in mente questo fatto e torniamo allo studio del nostro corpo eterico. Questo corpo è mantenuto in qualche modo dalla forza elastica del corpo fisico. Fintanto che siamo fra la nascita e la morte, il nostro corpo eterico è mantenuto dalla forza elastica del nostro corpo fisico. Immaginate che si possa, attraverso un qualsiasi procedimento, separare il corpo fisico di un uomo dal suo corpo eterico. Finché l'uomo deve rimanere in vita, è ovviamente impossibile, ma immaginate che lo si possa fare in modo tale che anche un ricercatore scientifico ne sia allora convinto; se potessimo quindi estrarre il corpo eterico dal corpo fisico, poi estrarne ancora il corpo astrale e l'Io, questo corpo eterico non sarebbe più trattenuto dall'elasticità del corpo fisico e si frantumerebbe immediatamente! In effetti è costituito da una moltitudine di frammenti che sono mantenuti insieme soltanto grazie all'elasticità del corpo fisico.

A cosa assomiglierebbero questi frammenti che fuoriuscirebbero da noi se potessimo sottrarre il corpo fisico? Anche se può sembrare strano all'uomo intelligente di oggi, queste parti del corpo eterico assumerebbero ogni tipo di forma simile ad un regno animale dispiegato. Le diverse forme animali apparirebbero. Una certa parte del nostro corpo eterico – quella che corrisponde alla testa – assumerebbe forma di uccello, un'altra parte, quella che si trova ad esempio nella zona della laringe, avrebbe un magnifico aspetto animale, quasi angelico, e così via. Portiamo in noi, nel nostro corpo eterico, tutto il regno animale. È una verità assoluta. Il nostro corpo eterico è il regno animale compresso e mantenuto insieme grazie all'elasticità del nostro corpo fisico. Quando l'evoluzione ancora stava attraversando altri stadi, tanto tempo addietro, era perfino tutta la forma umana che si trovava divisa e ripartita nei numerosi animali. Quando sappiamo questo, abbiamo finalmente la possibilità di comprendere ciò che il darwinismo ci presenta in modo così grossolano. L'umanità ha preparato il corpo eterico che doveva sviluppare più tardi, elaborando parti che erano allora separate le une dalle altre, come lo sono oggi i diversi animali. All'epoca, il regno animale aveva però un tutt'altro aspetto rispetto a come lo conosciamo oggi. Gli animali attuali non sono più quelli da cui l'umanità potrebbe discendere; sono diventati tutt'altro. Ma le forze che sono dispiegate nell'insieme del regno animale, sono state in qualche modo estratte, così che esistono ancora nel nostro corpo eterico. E adesso riflettete su tutto quello che abbiamo nel nostro interno. Con questo regno animale, in effetti, abbiamo in noi gli istinti, le pulsioni degli animali, soltanto che tutto questo è armonizzato, organizzato in un tutto, grazie all'elasticità del nostro corpo fisico. In quanto uomini fisici, dominiamo quello che in questo modo è in noi. Eppure, ogni tanto, tale o tale altra pulsione si manifesta quando una o l'altra parte del nostro corpo eterico prende il

2 oo 65 *Vita spirituale dell'Europa centrale* – 25 febbraio 1916 *Un'aspirazione dimenticata per la scienza spirituale all'interno dello sviluppo del pensiero tedesco* ancora inedita.

sopravvento.

Vedete fino a che punto l'uomo è molteplice e complesso; è quasi impossibile fare conoscere tutte queste cose. Eppure, soltanto loro ci permetterebbero di capire il mondo. Orbene, a volte capita che qualcuno, grazie ad una intuizione geniale, abbia come il presentimento della verità. Ad esempio Oken³ l'allievo di Schelling, ebbe un'idea geniale quando capì che l'uomo era la sintesi dell'insieme del regno animale. Oken percepì qualcosa della realtà, ma non nel senso del darwinismo attuale. Vi ho mostrato l'ultima volta quanto illogici possono essere gli uomini quando oggi parlano del darwinismo! Certo, Oken non aveva ancora la possibilità di esprimersi come lo possiamo fare noi oggi grazie alla Scienza dello Spirito, ma percepì che tutto il regno animale si trova nell'uomo, e ha coraggiosamente difeso questa idea. Purtroppo è stato ridicolizzato dai suoi contemporanei. In effetti, come può un uomo moderno, così intelligente, reagire quando, ad esempio, Oken afferma che la lingua è una seppia? Orbene, Oken, grazie ad una intuizione geniale, voleva spiegare ciò che vi ho appena mostrato grazie alla Scienza dello Spirito. Voleva far capire che le diverse parti del corpo umano, che sono costruite con l'aiuto del corpo eterico, hanno a che fare con ciò che forma anche l'animale. Un altro esempio: descriveva l'orecchio come una sorta di combinazione tra la cicogna e il topolino, così come associava la lingua alla seppia. Ovviamente questo genere di cose ha suscitato molta ilarità. Ma ciò che può sembrare così ridicolo è di fatto un presentimento di un profondo sapere che, in avvenire, dovrà penetrare nell'umanità. Perché non potremo mai comprendere i fenomeni di questo mondo e acquisire un giusto giudizio sulla realtà, se verrà ignorato questo genere di cose.

Vedete, sono gli Spiriti della forma che prima di tutto agiscono nel nostro corpo fisico. Durante il periodo terrestre, questi spiriti donano forma soltanto all'essere umano. Gli animali, per contro, hanno ereditato la loro forma dall'antica evoluzione lunare. La forma animale ha dunque una natura luciferica; è rimasta indietro all'epoca dell'antica evoluzione lunare. Ciò che in quell'epoca era ancora prettamente eterico si è indurito. L'uomo ha ricevuto la sua forma fisica esteriore dagli Spiriti della forma, ma questi spiriti agiscono meno nel suo interno. Gli Spiriti della forma così come le entità spirituali che chiamiamo gli Arcangeli o gli Angeli agiscono in minor misura sul suo corpo eterico che gli Spiriti della personalità. Agiscono sul corpo eterico e hanno a che fare con la padronanza della molteplicità di cui ho appena parlato. Se ci addentriamo con maggior precisione nei fatti della Scienza dello Spirito, dobbiamo scorgere, ad esempio, che anche tutte le forze che provengono dall'anima di popolo agiscono all'interno del corpo eterico umano. Ciò che percepiamo grazie al corpo fisico, che vediamo grazie agli occhi, che sentiamo grazie alle orecchie, è in qualche modo internazionale. Perché l'elemento nazionale è ancorato più profondamente nell'inconscio, ad esempio l'inconscio del corpo eterico. Ne ho già parlato in questo stesso luogo, da un altro punto di vista, un anno e mezzo fa⁴. In breve, l'uomo è portato a rendersi conto fino a che punto il suo essere è complesso e per comprendere sé stesso deve appellarsi alla saggezza originaria che esisteva una volta.

Esistono effettivamente immagini profonde, piene di saggezza, che vengono comunicate agli uomini. Se lo si vuole, le si possono capire. È un pregiudizio tra gli altri quello di credere che sia soltanto il nostro corpo fisico ad entrare in movimento quando parliamo o quando cantiamo. L'essenziale del movimento si compie nel corpo eterico, e più precisamente in questa molteplicità di cui ho parlato. Ecco perché tutto quello che, nel canto e in ogni arte vocale in generale, arriva alla coscienza risalendo dalle profondità dell'inconscio, è così difficile da cogliere nelle parole; tutto è legato con la complessità del corpo eterico. E ci sentiamo, ancora una volta, come imparentati con il resto del mondo, quando sappiamo che tutto il regno animale che ci circonda vive nel nostro corpo eterico. Beninteso, quando una pulsione vuole manifestarsi in noi, deve allora salire fino al corpo astrale. Basterebbe considerare attentamente le cose per vedere che non si contraddicono nella realtà. Certamente si tratta di attribuire al corpo astrale l'esistenza di pulsioni e istinti nell'uomo. Ma queste pulsioni si basano sulla similitudine della forma con il regno animale di cui abbiamo

3 Lorenz Oken (1779-1851) naturalista tedesco, fondatore della scuola dei filosofi della natura, è l'autore di *Una bozza di un sistema di anatomia e di fisiologia*, 1821 e di *Storia naturale generale* 1833-1841.

4 oo 64 *Tempi pregni di destino* – 27 novembre 1914 *Le anime dei popoli*

appena parlato.

Se potessimo, nello stesso modo, separare il nostro corpo astrale dalle altre parti costitutive, in modo che non sia più trattenuto dall'elasticità dei corpi fisico ed eterico, si dividerebbe, anche esso, e ciò che diventerebbe sarebbe simile all'insieme del regno vegetale. Perché in realtà, per via del fatto che abbiamo un corpo astrale, ci portiamo dentro tutto ciò che fuori si esprime nella moltitudine delle forme vegetali. Se studiate il mondo delle piante e il modo in cui le forme si sviluppano le une dopo le altre, otterrete in effetti un'immagine esteriore, sparsa attorno a voi, di tutto ciò che si trova compresso nel corpo astrale umano. Anche questo sapere appartiene al Verbo perduto. La saggezza originale aveva coscienza di questo genere di cose. Si sapeva che l'uomo ha in fondo a sé stesso qualcosa che manifesta la sua stretta parentela con la natura dell'albero, della pianta. Leggete la mitologia germanica; le mitologie non sono altro che una espressione tardiva della saggezza originale dell'umanità. Ci vedrete che la prima specie umana è stata tratta dal frassino e dall'olmo⁵. Abbiamo qui i residui di una coscienza di questa parentela dell'uomo con la natura vegetale, la cui origine nasce dal fatto che sull'antico Sole l'uomo stesso era allo stadio del vegetale, così come era, sull'antica Luna, allo stadio dell'animale.

All'interno del nostro corpo astrale, portiamo il nostro vero Io, il nostro Sé. Nella vita fisica esteriore, l'uomo, infine, conosce poco di questo Io. Ovviamente, i filosofi, loro, la sanno lunga! Sanno, ad esempio, che questo Io, come l'uomo lo percepisce nella vita fisica, è quello che, attraverso tutte le modificazioni che conosce l'anima umana tra la nascita e la morte, rimane sempre identico a sé stesso. Questo è ciò che possiamo leggere in tante opere filosofiche. È come se gli uomini avessero dimenticato che nello spazio delle 24 ore devono anche dormire, e che l'Io allora, si mette "tra parentesi". Ogni sonno interrompe in effetti questa continuità dell'Io attraverso tutte le modificazioni! Ma questo non disturba affatto i nostri filosofi perché sono, fede mia, molto molto intelligenti!

Quando si parla dell'Io, si deve anche parlare di quello che, nell'uomo, non ha soltanto una coscienza durante la veglia, ma che è sempre presente quando dorme e che quindi espande le sue forze nell'intero universo, ed è penetrato di luce, d'impulsi e di energia tramite le forze spirituali del cosmo. Tutto questo sé lo portiamo dentro di noi senza averne coscienza. E se potessimo sradicare questo Io dal resto dell'uomo, come lo abbiamo già ipotizzato con il corpo eterico e il corpo astrale, questo Io, questo Sé, ci permetterebbe di ottenere un'immagine completa dell'universo minerale, assieme a tutti i misteri del cosmo. Perché l'Io contiene, concentrato in sé stesso, tutto ciò che è espanso nel cosmo. Portiamo in noi il cosmo minerale.

Abbiamo in questo modo un'immagine di ciò che l'uomo è veramente, e del modo in cui è legato ed appartiene al cosmo. E quando diciamo che l'uomo è costituito dal corpo fisico, dal corpo eterico, dal corpo astrale e dall'Io, non bisogna fermarci alle semplici parole, ma bisogna pensare che soltanto se si è capaci di cogliere, grazie alla Scienza dello Spirito, il rapporto dell'uomo con il cosmo, potremo capire quello che si nasconde dietro ad esse.

Questo è soltanto un capitolo della Scienza dello Spirito. Ma sarebbe già necessario che gli uomini trovassero la via che conduce alla comprensione di tali cose. E se oggi parliamo dell'uomo nel modo meno ragionevole che sia, è proprio perché l'uomo della nostra epoca è estremamente intelligente. Orbene, la nostra epoca ci propone dei compiti che vanno decisamente oltre a quelli che la nostra scienza e la nostra saggezza sanno risolvere. Eppure gli uomini persistono nell'essere restii ad accettare il minimo concetto legato a quello di cui adesso parliamo! Rimane ovvio che non si tratta di saper semplicemente tutto ciò; quello che importa è di imparare a pensare in questo modo e di acquisire questa mobilità del pensare, che precisamente occorre per poter rendersi conto di questo genere di cose. Ebbene, quando sappiamo fare luce su ciò che vive sotto la superficie delle cose, sappiamo che le terribili prove del presente tra non molto metteranno l'umanità di fronte a compiti estremamente difficili, dei compiti di cui pochi possono perfino farsi un'idea. Non possiamo pensare che riusciremo a risolvere questi compiti con questa rigidità e questa assenza di

⁵ Vedi *L'Edda. Canzoni degli dèi e degli eroi dei Germani*. L'Edda narra degli episodi che stanno alla base della mitologia nordica-celtica, parlano di Odino, delle Valchirie, di Thor e di tutti quei personaggi, dèi, Nani, Troll, che saranno in seguito ripresi nelle saghe germaniche.

mobilità del pensare di cui gli uomini dispongono oggi. Quando, pensando alle terribili prove che sta attraversando la nostra epoca consideriamo questa situazione, percepiamo ancora in tutt'altro modo quanto sia necessario che la Scienza dello Spirito diventi familiare alle anime umane. Il sangue concima la nostra Terra! Ma in futuro qualcosa dovrà svilupparsi su questa Terra concimata con il sangue, qualcosa che dovrà essere colto attraverso un modo di pensare diverso da quello che può risultare dalla cultura più o meno materialista del XIX° secolo, cultura di cui il ricercatore indagatore della Scienza dello Spirito, come sapete, non ne misconosce né l'importanza né i trionfi. Perché è proprio il karma di questa cultura materialistica del XIX° secolo che ha portato alla tragedia che stiamo vivendo e a questi fiumi di sangue.

Anche se si avvicineranno soltanto in modo superficiale alla Scienza dello Spirito, gli uomini dovranno aver il coraggio – lì dove lo potranno – di fare ciò che andrà fatto per questa Scienza dello Spirito. Bisogna riconoscere questo fatto singolare: la Scienza dello Spirito è oggetto di derisione e la si definisce fantasmagorica, sognatrice. Queste sono parole, ma in realtà?

Dovrò qui riferirmi ad un fenomeno che ci potrà dimostrare in quale menzogna esistenziale stiamo vivendo. Citerò un esempio che ci tocca da vicino in modo da mostrarvi quanto le relazioni che vigono oggi tra gli uomini sono falsate. Ricordatevi di una cosa che si trova nel ciclo di conferenze nel quale parlavo dell'iniziazione cristiana⁶. Vi si tratta del primo livello dell'iniziazione, la lavanda dei piedi che è semplicemente un'espressione simbolica per designare una certa qualità interiore che l'uomo deve esercitarsi ad acquisire. In effetti ho mostrato il modo attraverso il quale l'uomo deve coltivare in sé certi sentimenti che lo portano a sentire il suo rapporto con l'insieme dei regni della natura. Colui che percepisce questo rapporto e che volge il suo sguardo verso gli animali, prova in effetti nel suo intimo un sentimento che gli fa dire: il regno animale deve esserci perché è il fondamento del regno umano. Non avremmo potuto svilupparsi fino ad un livello così elevato se non esistessero gli animali. L'inizio del primo livello dell'iniziazione cristiana consiste nel risvegliare, fare vivere in sé questo sentimento. Poi si tratta di vedere che l'animale dovrebbe, anche lui, abbassare lo sguardo verso il vegetale e dire: a te, pianta, che ti trovi più in basso di me sulla scala degli esseri viventi, devo la mia esistenza. Quanto alla pianta, dovrebbe percepire il minerale sotto di sé, questo suolo sul quale cresce e dirgli: ti devo la mia esistenza. E nello stesso modo gli angeli si rivolgono agli uomini, sotto di loro: a voi uomini che siete ad un livello inferiore di evoluzione, dobbiamo la nostra esistenza! E così via, sempre risalendo. Tutto quello che possiamo concepire in questo modo può diventare più profondo fino a trasformarsi in un sentimento fondamentale dell'anima umana.

Il nostro caro amico Christian Morgenstern, che fu in maniera così risoluta e fedelmente legato al nostro movimento, si è espresso riguardo a questa "lavanda dei piedi" in un magnifico poema. Troviamo nella sua ultima raccolta "*Trovammo una via*", pubblicato dopo la sua morte, quello che avevo detto anni fa a proposito dell'iniziazione cristiana. Si tratta di questa bellissima "*lavanda dei piedi*".

*"Grazie a te, pietra muta
Davanti a te mi inchino
Io, pianta, ti devo il mio essere*

*Terra e fiori, grazie,
Io, l'animale,
m'inchino verso di voi:
grazie al vostro aiuto
ho potuto elevarmi.*

*Grazie a voi, animali,
erbe e pietre,
Con umiltà*

*verso di voi Io mi inchino:
mi avete aiutato
nella formazione di me.*

*Un pio grazie a te, oh uomo,
Te verso il quale ci inchiniamo:
E perché tu sei, noi siamo.*

*In Dio, il semplice ringrazia
il diverso, e l'alto il basso.
E ogni essere in un grazie si lega.”⁷*

Christian Morgenstern che è vissuto per anni tra noi, ha coraggiosamente mostrato, nella sua ultima raccolta di poesie⁸, che condivideva le idee della nostra concezione del mondo. Ecco quello che possiamo dire di lui, ma di sicuro non c'entra niente con quello di cui parlerò adesso. Se Christian Morgenstern vivesse ancora fisicamente tra noi – morì due anni fa – sicuramente sosterebbe la nostra causa in modo ancora più energico di una volta. Proprio adesso è stata pubblicata una critica delle poesie di Morgenstern. Vi si trovano tante cose, di cui certe eccellenti su di lui. Prima che morisse, si sapeva già che era un poeta importante; perché l'autore di questa critica avrebbe dovuto dimenticarlo? Ma ovviamente non dice una sola parola sul fatto che Christian Morgenstern, attraverso tutto ciò che esprime con le sue poesie, si colleghi alla nostra corrente di pensiero. Anzi, dice tutt'altra cosa. Riguardo a ciò che avete appena sentito si legge, ad esempio, quanto segue: *Una tale poesia ci mostra come un uomo può avere una concezione che da una parte presenta lo spirituale simbolicamente poi, d'altra parte, senza simboli*". E si legge ancora: *"In queste strofe strane non troviamo alcuna immagine; ma tra le poesie senza corpo, spirituali, questa poesia sprigiona una potenza singolare, perché il terrestre vi diventa visibile; il terrestre vi è ancora visibile. Ma è una realtà familiare, non un simbolo. Abbiamo qui il cammino dell'uomo. Prima le tappe passate, terrestre. Poi si va avanti; è ciò che annunciano le strofe seguenti, che parlano dell'al di là. Questa poesia ammirevole è un'opera dell'al di qua; forse è la ragione per la quale mi appare come la più grande di questa raccolta, la più grande che scrisse Morgenstern e una delle più grandi mai esistite in tutta la letteratura tedesca"*.

Christian Morgenstern sarebbe probabilmente il primo a dire che questa poesia non avrebbe mai potuto essere scritta nel contesto spirituale nel quale un Ernst Lissauer attinge la sua critica. Per certo avrebbe energicamente sostenuto di averla scritta partendo da tutt'altro stato di spirito. Questo esempio ci mostra in quale menzogna esistenziale viviamo. Certo, si riconosce il valore di un fatto, ma non si ritiene necessario considerare anche il terreno nel quale questa cosa si radica. Ci si può perfino permettere di considerare quella cosa come il più bel fiore della vita spirituale, pur definendo il terreno sul quale essa cresce un sogno, una fantasmagoria, una mistificazione!

Tale sono, amici miei, la realtà nella quale viviamo. A dire il vero mi sarebbe piaciuto, per questa festa di Pasqua, trattare di altre cose forse più edificanti. Ma i tempi, questi tempi pieni di sangue che stiamo attraversando, rendono necessario iscrivere nelle nostre anime, ossia percepire in modo giusto, a quale evoluzione karmica stiamo partecipando. Questi tempi sono gravi, e dobbiamo capire il perché. Questo è proprio il sentimento, il più costruttivo che possiamo attualmente svegliare in noi. Bisogna guardare le cose con occhi molto aperti, fino nei minimi dettagli. Vedete, ad esempio, come il modo di pensare, la capacità di giudizio utilizzata quotidianamente, in ogni momento nel XX° secolo, deriva dal XIX° secolo. Possiamo verificarlo ogni giorno. Facciamo qualche esempio.

⁷ Christian Morgenstern, Quaranta poemi mistici. (non trovati in italiano). Tradotti in francese: *Quarante poèmes mystiques* Editions Triades. 1971

⁸ Probabilmente: *Wir fanden einen Pfad. Neue Gedichte*. Piper, München 1914. *Abbiamo trovato un sentiero. Nuove poesie*

Poco dopo lo scoppio della guerra mi hanno mandato diverse volte una certa poesia. Mi è capitato di trovarla anche sopra la scrivania dopo una conferenza. Si diceva che questo poema era una profezia per l'epoca attuale, che era stata scoperta tra le opere postume di Robert Hamerling⁹. Ebbene, bastava avere un po' di familiarità con la poesia di Hamerling, per capire che nemmeno una riga di questo testo poteva essere stata scritta da lui. Questo non impedì a numerosi giornali di pubblicare articoli in cui ci si meravigliava che Hamerling avesse potuto, prima della sua morte – è morto nel 1889 – prevedere avvenimenti della nostra epoca. Più di uno spirito è stato ingannato, mentre si sarebbe potuto già sapere che si trattava di un imbroglio. Mi ha stupito il fatto che perfino uno come Maximilian Harden¹⁰ si fosse lasciato prendere. Nello *Zukunft*, utilizza “belle” parole per dire che nei nobili versi di questo poema si può percepire molto bene la presenza della musa ispiratrice di Hamerling! Qualche giorno fa, potevamo leggere qui, in un giornale della sera, un editoriale che commentava la “pillola amara” che abbiamo dovuto ingoiare a Pasqua. E potevamo misurare la serietà con la quale questo giornale trattava un'informazione così grave, grazie al fatto che alla fine di questo editoriale potevamo trovare ancora questo famoso poema di “Robert Hamerling”! Quando scorgiamo una tale capacità di giudizio, o piuttosto una tale assenza di giudizio, possiamo anche valutare il credito che bisogna accordare agli altri articoli pubblicati nello stesso giornale.

Questa sera innumerevoli lettori si informeranno della situazione della Svizzera, leggendo il loro giornale. Avranno una bella analisi delle strade che seguono gli svizzeri. Non ignoreranno niente dei bisogni politici, militari ed economici degli svizzeri. Gli sarà spiegato tutto. Adesso vorrei ben sapere se anche quelli che ne hanno la possibilità leggeranno la firma sotto quell'articolo e si formeranno un giudizio grazie a questo. Si tratta di Max Hochdorf, l'uomo che ha scritto quell'articolo così stupido¹¹ su di noi. Ne ho parlato in una conferenza pubblica alla “Casa degli Architetti”. Ovviamente, dobbiamo aspettarci di trovare in quello che ha appena scritto, il medesimo amore per la verità di quello che manifesta quando parla di noi. E se traessimo questo tipo di conclusione, potremmo scoprire attraverso quali mezzi, oggi, si pratica il lavaggio del cervello alla gente in modo che essa si faccia una determinata opinione su questa epoca. Scorgeremo anche quale abbruttimento, quale superficialità scaturisce nelle persone che si lasciano imporre una opinione sulla loro epoca e sugli eventi che ci si svolgono. Bisogna informarci, confrontare, riflettere e capiremo ben presto ciò che veramente valgono tutte queste idee che vengono fatte entrare con la forza nella testa della gente, nel nome della cultura e delle circostanze della nostra epoca.

Imbottiamo le teste con ogni genere di cose! Potremmo pensare che esista oggi almeno una comprensione elementare del progresso che rappresenta per l'Europa e l'Occidente il fatto di essere passati dagli antichi dèi della mitologia germanica – che furono, certo, molto venerati, e che risalgono ad una saggezza originale – al cristianesimo. Potremmo pensare che sarebbe potuto essere compreso, anche in modo elementare. Ed ecco che, in una rivista appena uscita, troviamo un articolo dove l'autore rimpiange il fatto che sia stato abbandonato l'antico germanismo per il cristianesimo! Scrive, ad esempio:

“I nostri avi ignoravano questa confusione di idee nella quale noi tedeschi ci troviamo immersi dall'introduzione della religione cristiana. Sapevano, grazie alla loro concezione del mondo e della vita, che la lotta è, nella natura, la legge eterna dell'esistenza. Sembrava del tutto naturale. Per loro, la lotta dei figli della luce contro quelli delle tenebre, del bene contro il male, durava da sempre, come quella del giorno e della notte. Sapevano che i loro dèi erano soltanto immagini” – che stupidaggine! – *“delle immagini dietro le quali coglievano il mondo dei fenomeni; il mondo della loro credenza e della loro causa era anche quello della loro poesia”*. E lì ovviamente gioisce

9 Robert Hamerling (1830-1889), poeta austriaco. Le sue opere le più conosciute sono: *Danton und Robespierre* (1871), e il romanzo *Aspasia* (1876), ved. Rudolf Steiner: *Robert Hamerling, un poeta, un pensatore e un uomo* Berlino, 26 apr 1914 in oo 154 *Come si acquisisce la comprensione per il mondo spirituale? Il fluire dell'impulso spirituale dal mondo dei defunti*

10 Maximilian Harden (1861-1927), editore del settimanale *Die zukunft*. (*Il futuro*)

11 Il Berliner Tageblatt (Quotidiano berlinese), n° 72 del 9 febbraio 1916 pubblica un articolo di Max Hochdorf, *Dreyfus, der Prophet Steiner und die Flüchtlinge*, (*Dreyfus, il profeta Steiner e i rifugiati*).

di essere così intelligente!

“Li abbiamo veramente superati? Temo di no. E le difficoltà che riscontrano certi credenti per risolvere i problemi che ci pongono i terribili eventi attuali, stanno a dimostrare che la nostra forza ha la sua origine nella concezione eroica del mondo e dell’esistenza che avevano i nostri avi”.

Dobbiamo quindi ripristinare al più presto il culto di Thot e di Wotan? Non c’è da stupirsi se è proprio in quella rivista che sono stati pubblicati i più vili attacchi contro il nostro movimento. Oggi non è più permesso di mettere i paraocchi e di coltivare il proprio angolino con ogni genere di bei principi e di grandi idee. Bisogna capire quale tipo di concezione del mondo si porta alle stelle! Facciamo in questo ambito esperienze davvero singolari. Nemmeno la concezione che viene qualificata in modo così semplicistico di “Teosofia” è al riparo di quello che potremmo chiamare uno stato di torpore generalizzato. La nebbia è veramente densa! E ovunque vediamo sorgere queste pulsioni nascenti, come vi ho spiegato, non appena una parte del corpo eterico diventa troppo invadente e prende il sopravvento. L’arroganza e la presunzione, ad esempio, derivano da quello che viene scritto oggi. Ognuno fa sentire la sua importanza. Ai nostri giorni ormai quasi nessuno può scrivere senza mettere in mostra la propria importanza. Ho spesso fatto notare che una parte dello sviluppo esoterico consiste nel fare in modo che non si percepisca soltanto che una cosa è un nonsenso sul piano logico, ma che si provi veramente un dolore corporale. Orbene questo tipo di dolore, che potrebbe quasi giungere fino alla disperazione, lo si può percepire molto molto spesso oggigiorno quando si leggono delle cose che escono qua e là e che peraltro sono spesso intelligenti.

Ancora un esempio: ho qui un libretto di Thomas Mann¹², che viene considerato oggi come uno degli scrittori più illuminati. Parla ad esempio del modo in cui si dovrebbero considerare le cause della guerra attuale. Non voglio per adesso sollevare questo problema; ma quando accenna all’opinione altrui, scrive: *“un po’ di coraggio, signore e signori, per avere la mente lucida!”*. Pensa che gli altri non hanno il coraggio di aver le idee chiare. L’uomo non è modesto! Ma adesso ecco quello che potrebbe veramente fare urlare di dolore. In effetti, vuole mostrarci le cause di questa guerra. Leggiamo: *“Per fare la guerra bisogna essere almeno in due, e se la Germania soltanto fosse stata pronta ad andare fino in fondo mentre altri paesi non avessero anche loro “accolto la guerra nella loro volontà”, come conviene dire, ma se con entusiasmo avessero preferito un successo diplomatico della Germania, ebbene... la guerra non ci sarebbe stata”*. Per fare la guerra bisogna essere in due, in caso contrario la guerra non scoppia. Ecco la logica con la quale si pensa oggi. Quando uno attacca, se non sono in due a voler la battaglia, la guerra non viene innescata. Per fare la guerra devono essere in due a volerla! E sottolinea ancora questa logica dicendo: *“Un po’ più di coraggio, signore e signori, per aver la mente lucida!”*. Certi percepiscono bene questo genere di cose e si educano alla modestia. Però questa modestia, molto spesso, potrebbe essere descritta grazie ad una bella poesia di Mathias Claudius. Invece di parlarvi adesso di modestia, vorrei leggersi questo poema. Si intitola – scusate – l’Asino.

*Sono stupido, fatto male
Non c’è nulla che mi dia gioia
Gli uomini, giovani e vecchi,
Ridono di me e mi evitano
Non sono né caldo né freddo
Non c’è nulla che mi dia gioia
Sono stupido, fatto male*

Per essere modesto, è davvero modesto!

*Devo invecchiare tra i sacchi
Mangiando la paglia e i cardi
Ah! La natura nella sua collera*

12 Thomas Mann (1875-1955) *Friedrich und die grosse Koalition (Friedrich e la grande coalizione)*, Berlino 1916, p. 122.

Mi ha dato soltanto una bella voce!

Ecco la modestia di quelli che oggi creano una concezione del mondo: sono modesti in tutto e per tutto, anche per quanto riguarda ciò che bisogna imparare per sviluppare una concezione del mondo. Ma pensano lo stesso che la natura ha dato loro il coraggio di aver la mente lucida... così come l'asino ha una bella voce!

Come vi dicevo, bisogna prestare attenzione a questo genere di cose, anche se tutto ciò sembra svolgersi sul terreno della banalità quotidiana. Dobbiamo sforzarci di vedere questo insieme, perché è più importante pensare in modo vivente e dinamico piuttosto che possedere alcune verità spirituali raccolte qua e là. Eppure con la forza, la chiarezza, la dinamicità e l'ampiezza del pensare, che sono necessari per approfondire le verità della Scienza dello Spirito, non possiamo non essere colpiti dal potere di questa menzogna esistenziale, da questa arroganza, e di tutte queste cose di cui vi ho parlato a proposito della vita attuale. Non è soltanto colpa della grande maggioranza della gente. Quando conosciamo la vita umana, cari amici, sappiamo bene che se dipendesse esclusivamente dagli uomini, i due terzi di Berlino potrebbero accogliere la Scienza dello Spirito come lo fate voi. Non sono gli uomini, nella loro maggioranza, ad essere responsabili. Sono le circostanze e le personalità dirigenti. È necessario vederlo chiaramente. E alla fine, sono meno responsabili i dirigenti stessi quanto le correnti dentro le quali si sono lasciati trascinare così tanto, che alla fine ognuno crede di potersi fare un'opinione su tutto, senza prendersi la briga di comprendere in profondità gli eventi del mondo.

La verità è che ci sono un sacco di carbonizzazioni in corso. Si potrebbe anche dire che qui c'è molta "carbonizzazione"; perché il professor Dr. Kohler è professore all'Università di Berlino, insegnante di diritto, ed è un nuovo hegeliano. Pertanto si potrebbe anche sostituire la parola "carbone" con "kohlern". Sì, basta guardare da un punto di vista un po' più approfondito, ciò che viene carbonizzato da questi nuovi hegeliani!¹³

Ripeto che è indispensabile aprire gli occhi e mantenere uno spirito sufficientemente libero al fine di cogliere ciò che vive attualmente nella cultura e nel pensiero.

In realtà, gli uomini si rivolgerebbero verso lo spirito, nello stesso modo in cui lasciano eroicamente scorrere il loro sangue, se soltanto questo spirito potesse avvicinarsi a loro nel modo giusto. Non è colpa degli uomini. Le grandi azioni, i sacrifici che compiono in questo momento ce lo dimostrano.

Cari amici, è indispensabile che idee come quelle di cui abbiamo parlato oggi, infiammino la nostra volontà in modo da aver un giudizio aperto e uno sguardo libero su tutto ciò che succede attorno a noi. Recentemente ho accennato al fatto che, in tanti ambiti, le persone parlano senza sentirsi. Vi ho parlato dell'importante libro del professore Schleich che illustra bene questo problema. Leggete almeno qualche capitolo del libro in questione. Ci mostra come in realtà le cose sono molto diverse da come ce le immaginiamo. In verità le persone che sono veramente sincere, lavorano allo stesso modo di quando si scava un tunnel: si parte da due parti opposte per incontrarsi in mezzo. Leggete ad esempio il capitolo che finisce con la storia di questa nota di Goethe che forse un giorno troveremo, mentre è già stata scoperta dal 1892. Questo capitolo è intitolato: "*Il mito del metabolismo cerebrale*". Vedrete come un ricercatore serio e in buona fede, anche pensatore, spinto dalla necessità di ricerche anatomiche e chirurgiche alle quali ha dovuto dedicarsi, giunge a descrivere una cosa. Leggete questo capitolo, e capirete cosa Schleich scopre "attraverso l'altro lato del tunnel", in qualche modo: il corpo eterico della testa! Sono i fatti stessi che lo spingono a descrivere questo corpo eterico.

Ma nulla sarà benefico fino a ché non si saprà che la Scienza dello Spirito lavora e scava anche dall'altra parte. In effetti non si potrà fare niente di tutto ciò che la scienza della natura avrà

13 Questo paragrafo nel testo francese non c'era, ma è stata inserita alla fine del precedente paragrafo questa nota: "Steiner accenna qui a un certo professore Josef Kohler (1849-1919) – neohegeliano che insegnava diritto all'università di Berlino – giocando con la somiglianza tra il nome Kohler e il verbo tedesco kohlen che significa blaterare, balbettare, mentire."

Steiner ironizza usando la parola Kohle-carbone (ma anche cavolo) e il cognome del prof. Kohler. [NdE]

prodotto. Quanto doloroso è il dover ancora e sempre constatare che il ricercatore della scienza naturale che lavora dalla sua parte facendo del suo meglio descrive quello al quale anche la Scienza dello Spirito giunge, ma partendo da una visione del mondo molto più ampia. Si ha il sentimento che le persone hanno veramente in mano quello di cui si tratta. Ma in che modo? Lo hanno come qualcuno che terrebbe tra le mani una calamita a forma di ferro di cavallo, e che direbbe: – Tu pretendi che lì dentro ci sia una forza magnetica; io ci vedo soltanto del ferro! – E che userebbe questo pezzo di ferro per ferrare un cavallo invece di utilizzare il magnetismo, il cui uso potrebbe essere molto diverso. Per ferrare un cavallo non occorre che il ferro sia calamitato; anzi è preferibile che non lo sia! Immaginate quanto potrebbe ancora nascere da ciò che la nostra scienza naturale ha prodotto, se fosse possibile che la gente incontrasse veramente, senza pregiudizi, ciò che la Scienza dello Spirito, dalla sua parte, propone. E questo vale in tutti gli ambiti. Vedete quanto maldestri sono i lavori di economia politica dei nostri ricercatori più intelligenti! Non hanno la minima idea di ciò che potrebbe diventare l'economia politica se soltanto volessero tenere conto di ciò che la Scienza dello Spirito è in grado di proporre. E ovunque è la stessa cosa. La gente tiene in mano il ferro, ma ignora il suo magnetismo e il fatto che esista una forza invisibile in quello che tengono in mano. Questo è quello che dobbiamo percepire. Le necessità dell'evoluzione spingono ovunque la gente verso lo spirito. Ma sono talmente prigionieri dei loro pregiudizi che sono incapaci di riconoscere questo spirito.

Gli eventi storici che viviamo attualmente sono decisamente il segno della nostra necessità di acquisire questo sentimento. Ma di cosa si tratta, in effetti? Ciò che caratterizza particolarmente la nostra epoca è che le circostanze, gli eventi stessi sono diventati così complessi che i pensieri non sono più in grado di abbracciarne la totalità e che tutto sta scricchiolando e scoppia in mille pezzi. Le persone passano le une accanto alle altre senza nemmeno vedersi. Tutto va in sfacelo. Ciascuno nel suo ambito trova il suo metodo personale senza aver la minima idea della necessità storica che esiste e che è tale da permettere alla Scienza dello Spirito di fare luce su tutto.

L'ho spesso detto: ogni evento fisico ha il suo lato spirituale. Ed è quando ritorniamo nel mondo spirituale, quando passiamo la soglia della morte, che ci accorgiamo fino a che punto apparteniamo a quel mondo. Quello che ho detto riguardo al corpo eterico si riferisce al tempo che passiamo tra la nascita e la morte. È diverso da quando, ancora qualche giorno dopo la morte, il corpo eterico è trattenuto dal corpo astrale e dall'Io, e che di seguito viene ceduto al cosmo. Agisce allora come l'ho spesso descritto. Molti corpi eterici di persone morte giovani sono attualmente nella sfera spirituale; rimangono lì, assieme a tutto il contenuto spirituale che risulta dal fatto che questi uomini hanno sacrificato la loro vita. Possono allora aiutare a spiritualizzare l'umanità nel futuro. Sarà però necessario che qui sulla terra ci siano delle anime umane in grado di comprendere questa realtà eterica di grande valore, vestigia di chi ha sacrificato la propria vita, e che aleggia in qualche modo attorno all'uomo. Sarà un processo di ricordo non soltanto astratto, ma reale. È compito degli uomini ancora qui sulla terra di mettere a servizio dell'umanità e di condurre là dove vogliono andare queste forze che si sprigionano da questi corpi eterici ancora giovani. Se le anime di qua giù non avranno la maturità sufficiente per adempiere a questo compito, queste forze entreranno nelle correnti lucifero-arimaniche. La Scienza dello Spirito non ci propone soltanto delle conoscenze, non risveglia in noi soltanto certi sentimenti; ci pone anche davanti a delle responsabilità alle quale dobbiamo lealmente dare vita nelle nostre anime.

Tutto ciò che abbiamo detto oggi, sia in una che nell'altra direzione, porterà finalmente i suoi frutti soltanto se impareremo a percepire la responsabilità dell'anima umana nei confronti dei tempi che verranno, questi tempi in cui gli eventi dovranno svolgersi su una terra concimata dal sangue. Se ci eleviamo fino a comprendere il rapporto dell'uomo e del mondo non in modo sentimentale, ma onestamente e seriamente, così come la Scienza dello Spirito può aiutarci a fare, comprenderemo nel modo giusto queste parole spesso pronunciate e che devono risvegliare in noi i sentimenti di cui abbiamo così tanto bisogno davanti ai gravi eventi attuali:

Dal coraggio dei combattenti
Dal sangue versato nelle battaglie

Dalla sofferenza degli abbandonati,
Dal sacrificio del popolo,
Crescerà il frutto dello spirito
Se delle anime coscienti dello spirito
Cercheranno di orientarsi nel mondo dello spirito.